

# COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 21 del 20/06/2012

<b>Oggetto:</b>	<b>IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012.</b>
-----------------	---

L'anno duemiladodici il giorno venti del mese di Giugno, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 09.55, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la Presidenza Pisedda Valter

Partecipa il Segretario Melis Anna Maria

Il presidente, accertato il quorum dei presenti, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Sigg: Fadda Luca Palla Pier Luigi Murgia Gianfranco

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

Nominativo	Presenti
PISCEDDA VALTER	SI
ENA ANTONIO	SI
ROSSI ROBERTO	SI
ARGIOLAS GIUSEPPE	NO
PINNA FRANCESCO ANTONIO	SI
FADDA LUCA	NO
MASSETTI ERCOLANO	NO
STRAZZERI MARIANO	NO
FRAU LAMBERTO	NO
SITZIA MARCELLA	NO
MURGIA GIANFRANCO	SI
ORRU' MARIA LAURA	SI
PES SOLANGE	SI
SUELLA GIULIA	SI
LAI IVAN	NO
PALLA PIER LUIGI	SI
MURA DANIELE	NO

Ne risultano presenti n.9 e assenti n.8

Partecipano alla seduta Consiliare gli Assessori esterni Antonio Serra e Sandro Cancedda

Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale (Melis Anna Maria)	Il Presidente (Pisedda Valter)
--	-----------------------------------

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune dal **13/07/2012**

Elmas, \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
(Melis Anna Maria)

# COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



Ufficio: **AA.GG,SVIL. ECON.E  
TRIBUTARIO**

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16/05/2012 N. 14

<b>Oggetto:</b>	<b>IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012.</b>
-----------------	---

**DELIBERA N.21 SEDUTA DEL 20/06/2012**

Soggetta a controllo

immediatamente eseguibile

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	SITZIA MARCELLA	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	MURGIA GIANFRANCO	<input type="checkbox"/>
ROSSI ROBERTO	<input type="checkbox"/>	ORRU' MARIA LAURA	<input type="checkbox"/>
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>
PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
FADDA LUCA	<input type="checkbox"/>	LAI IVAN	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	PALLA PIER LUIGI	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	MURA DANIELE	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>		

Il Segretario Comunale  
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente  
Valter Piscedda

Il Presidente dispone la sospensione della Seduta alle ore 13,20 per dichiararla riaperta alle ore 13,40.

All'appello nominale risultano presenti n.9 Consiglieri e assenti n.8 ( Argiolas, Fadda, Massetti, Strazzeri, Frau, Sitzia, Lai, Mura).

Il Presidente introduce il quarto punto all'o.d.g avente ad oggetto: " Imposta municipale propria. Aliquote e detrazioni per l'anno 2012" quindi cede la parola all'Assessore al Bilancio Serra Antonio il quale illustra diffusamente la proposta agli atti.

Entrano i Consiglieri Argiolas, Fadda, Frau, Massetti.

La Consigliera Orrù M.L. in qualità di Presidente della Commissione consiliare affari istituzionali, bilancio e urbanistica, dà lettura del Verbale in data 18.06.2012 con il quale è stato espresso parere favorevole all'approvazione del punto in discussione.

Intervengono nella discussione generale i Consiglieri Pes, Massetti, Suella, Frau, Rossi, come riportato in separato apposito verbale della Seduta odierna.

La Consigliera Suella chiede che il suo intervento venga riportato integralmente a verbale, a tal fine dichiara: << Elmas, nonostante la posizione geografica che la favorisce, la vicinanza con il capoluogo, le zone industriali di Elmas e Macchiareddu, registra una situazione occupazionale che, senza timore di usare parole troppo forti o di essere tacciati di demagogia, si può senz'altro definire drammatica. Il nostro Comune ha circa 8900 residenti, di questi la cosiddetta popolazione attiva, la fascia d'età che va dai sedici ai sessantacinque anni, secondo l'elaborazione dell'Ufficio Anagrafe è valutabile intorno alle seimila persone. Cittadini che teoricamente potrebbero essere occupati in attività lavorative.

Al Centro per l'Impiego di Assemini, di cui il nostro Comune fa parte, al 31 dicembre 2011 risultano iscritti 1741 disoccupati con una tendenza in aumento di oltre il dieci per cento rispetto all'anno precedente. Sono numeri da disperazione, un tasso di disoccupazione del ventinove per cento. Attenzione, si parla di iscritti alle liste, si sa però che tantissimi senza lavoro ormai rassegnati neanche si iscrivono più e rinunciano persino alla ricerca di qualsiasi occupazione. Un quadro di questo genere in un contesto geografico ed economico come il nostro, si presta naturalmente ad analisi di approfondimento sulle cause che lo hanno generato, analisi che questo Consiglio comunale deve, o dovrà, necessariamente fare al più presto, ma oggi, in riferimento alla deliberazione proposta, cioè le aliquote sull'Imposta municipale propria, i dati elencati, la loro drammaticità sono più che sufficienti per suggerire all'Amministrazione comunale scelte politiche che tengano conto e siano sensibili dell'enorme disagio sociale ed economico in cui versano le famiglie di Elmas. Lo Stato reclama soldi e impone la tassa, ma lascia ai Comuni la discrezionalità della pressione tributaria ed è giusto e naturale che la discrezionalità venga usata e applicata, incominciando dall'abitazione principale.

Le casistiche che giustificano l'adozione del minimo allo 0,20% invece che allo 0,40% possono essere tantissime, sono tanti i pensionati che già faticano normalmente a far quadrare i conti, che mantengono economicamente i figli disoccupati che vivono con loro, figli che purtroppo il lavoro non lo hanno, gente di ogni età. Sicuramente tantissimi che hanno più di ventisei anni e per i quali il genitore non potrà avere neanche la detrazione di 50,00 euro previste dalla legge.

Anche gli importi che un amministratore distratto può considerare esigui, 200 o 300 euro, oggi nei magrissimi bilanci familiari possono segnare la differenza tra conservare la dignità, stringere i denti, andare avanti o arrendersi e scivolare nell'incubo dell'incertezza o, peggio, nel rassegnarsi a dover ricorrere alla sensibilità dei Servizi Sociali del Comune, che paradossalmente dovrebbe andare incontro ad una difficoltà che il Comune stesso ha contribuito a creare. Uguale sensibilità da parte dell'Amministrazione vi deve essere per l'imposta che viene applicata agli immobili, in cui opera il mondo del lavoro, locali artigianali, commerciali, capannoni ad uso commerciale, depositi, negozi. Le imprese, il commercio, l'artigianato vivono una crisi che probabilmente non avevano mai conosciuto dal dopoguerra ad oggi, basta fare un giro per Cagliari nelle antiche vie commerciali per cogliere la misura e la profondità di una situazione gravissima. Elmas non è da meno. Serrande che si abbassano, esercizi che campano stentatamente.

Nella provincia di Cagliari in un anno abbiamo un saldo negativo di circa quattrocento aziende in meno, ogni settore viene colpito, aziende che cessando, ovviamente creano nuova disoccupazione.

L'IMU se applicata, come viene proposta in delibera, condanna un negozio medio, un centinaio di metri quadri nell'abitato di Elmas ad un esborso di 700 euro circa. Un'impresa media proprietaria del deposito in cui opera nella zona industriale per un capannone di un migliaio circa di metri quadri, deve pagare oltre 7000 euro. Sono cifre importanti, che possono tristemente essere la goccia che fa traboccare il vaso.

Per questa ragione, le aliquote, l'applicazione di queste aliquote deve necessariamente passare da un'istruttoria, che è tutta politica, che riguarda la fragilità delle famiglie, di cui i Servizi Sociali tengono il delicato termometro, che riguarda la crisi profonda che attanaglia aziende e attività produttive in generale, delle quali un Assessorato specifico di questo Comune si occupa, perché non bisogna cadere nella tentazione di fare cassa.

È evidente che la situazione economica e sociale del nostro Comune non lo permette, se le entrate saranno minori, pazienza, forse anche i Comuni – come si sta dicendo per le famiglie – hanno vissuto per troppi anni al di sopra dei propri mezzi ed è bene che rientrano anche loro nell'ottica del risparmio e dell'eliminazione della spesa superflua, che esiste e perdura nonostante la crisi. Noi facciamo una proposta che è questa, che

l'aliquota per l'abitazione principale venga ridotta allo 0,20% e che l'aliquota per i locali commerciali, artigianali in cui operano le imprese, venga ridotta allo 0,46% >>.

Il Presidente conferma la nomina degli scrutatori Consiglieri Fadda, Murgia, Palla, quindi dichiarato esaurito il dibattito sull'argomento in discussione, invita alle dichiarazioni di voto.

La Consigliera Suella dichiara: “La posizione della Maggioranza è chiara, ha approfittato di questa iniqua, odiosa tassa per fare cassa. È stato detto con chiarezza. Odiosa tassa l'IMU. Odiosa e indegna tassa sulla casa decisa dal Governo Monti, dal Governo antipopolare. La casa è l'emblema dei sacrifici fatti per costruire una famiglia, è frutto di enormi sacrifici che comporta il pagamento di mesi, mesi, anni e anni di rate di mutuo. La casa è l'emblema dei sacrifici fatti per costruirsi una famiglia, questa tassa colpisce al cuore la società. Io credo che sia profondamente ingiusto essere ambigui su una vicenda così seria ed importante. Con l'odierna delibera la maggioranza consiliare che amministra questo paese, aveva l'opportunità di chiarire se stava dalla parte della comunità masese. I dati che io ho portato e che ho voluto portare, perché rimanessero dichiarati in quest'Aula, ma che immagino e spero che tutti conoscano, dati drammatici, avrebbero dovuto portare questa Amministrazione a fare altre riflessioni e dare un esempio di buona amministrazione, che attua decisioni eque, socialmente sostenibili e dalla parte dei cittadini. Questa era una misura amministrativa che poteva essere presa e che non è stata presa. La cui applicazione è esclusivamente legata ad una volontà politica, la volontà del Sindaco, la volontà della Giunta, la volontà della maggioranza, che invece ha approfittato dell'IMU per fare cassa. Quindi si evitino ragionamenti inutili e astratti, che nei fatti nascondono a mio avviso la scelta dell'Amministrazione, impopolare e astratta, e ragionamenti, ragionamenti astratti, una scelta impopolare, ragionamenti astratti che nei fatti invece nascondono proprio la volontà di non voler sin da ora abbassare le aliquote e andare incontro ai bisogni delle famiglie. Per noi questa è una decisione che va palesemente contro la cittadinanza di Elmas. Noi riteniamo questa scelta iniqua, diciamolo con forza, una scelta priva di sensibilità verso una situazione già disastrosa per le famiglie di Elmas. Non avete neanche voluto prendere in considerazione la nostra proposta e metterla ai voti così come in prima battuta, se foste pronti ad essere collaborativi, avreste fatto. Quindi noi votiamo, e per questa ragione richiamo integralmente tutto quello che ho letto nel documento politico precedente, votiamo contro questa proposta”.

Esce Pinna

Il Consigliere Rossi dichiara: “ Ricordiamoci tutti che, o meglio, forse noi consiglieri di maggioranza siamo tutti abitanti residenti a Elmas, quindi questa situazione ci tocca nel cuore, come stava dicendo lei, perché davvero ci abitiamo in questo paese e dobbiamo pagarla questa tassa. E di conseguenza, essendo noi responsabili di questo, ci teniamo proprio a far sì che non gravi sia nelle persone che sono meno abbienti, ma anche su di noi, sulle nostre famiglie e sui nostri cari amici, eccetera. Perciò vale la pena pensare ancora una volta che, come state confermando, presupponendo voi, non siamo stati in grado di ammortizzare o di ridurre i costi di questa tassa, men che meno voi siete stati in grado di proporre qualcosa di più vantaggioso per la popolazione. Quindi rendiamoci sempre conto che siamo di fronte a delle scelte che stiamo facendo, confrontandoci con una opposizione che dovrebbe invece, dato che si vanta di tante qualità, mettersi in condizioni di proporre qualcosa di più positivo. La dichiarazione di voto è favorevole”.

Il Consigliere Frau: “Nel dichiarare il mio voto favorevole a questa delibera, che è un'assunzione di responsabilità, badate, perché è semplicistico fare i ragionamenti che ho sentito, perché se noi andiamo a guardare i dati della successiva delibera, senza avere riferimenti certi, perché non li abbiamo, vedete che nei dati rispetto alla previsione definitiva del 2011 ci sono 150.000 euro di differenza, compresi i dati di incasso di ulteriori ruoli accertati. Perciò è una sciocchezza dire che l'IMU la stiamo utilizzando per fare cassa. È una sciocchezza! Il gettito è uguale a quello dell'Ici e io vi ho ribadito che la responsabilità in questo momento di non toccare niente, è per vedere che cosa succede, perché potrebbe succedere che entro il 10 dicembre il Governo aumenti ancora le aliquote, sicché noi abbiamo tempo fino al 30 settembre e – come vi ho detto in questo momento – responsabilmente adottiamo la delibera, che poi nei dati del bilancio di previsione ci consente una quadratura e con l'allocatione delle risorse per dare risposte ai bisogni dei cittadini. Come ho detto, questo ci consente in questo esercizio di acquisire tutti i dati per programmare una politica di fiscalità locale, che in questo momento non si può programmare. Sicché noi adottiamo questa delibera coscienti della responsabilità che ci stiamo prendendo. Però i dati che vi ho detto prima, sono assolutamente attendibili per quanto riguarda la prima casa e per il ragionamento che c'è stato. Perciò è chiaro che abolirla sulla prima casa, vorrebbe dire anche abolirla per chi ha rendite catastali alte e questo non

va bene. Siccome non può essere scaglionata sulle rendite catastali, probabilmente con dati certi nel prossimo bilancio agiremo ancora sull'Irpef, perché azzerare la quota dei 15.000, lo scaglione dei 15.000 euro dell'Irpef, significava ristorare *in toto* per la platea che prima vi ho descritto, l'IMU della prima casa”.

Il Consigliere Murgia: “Io devo dire che praticamente, per quanto riguarda l'IMU rispetto a quanto devo pagare come prima casa, non devo pagare niente, anche meno di quanto devo pagare con la legge prima che la togliesse Berlusconi. Bisogna anche tenere conto che, se uno ha una casa grande e ha un reddito piccolo, dovrebbe trovare una soluzione, perché costa molto anche mantenere la casa. Quindi è un modo di cercare di economizzare anche dal punto di vista dell'utilizzo del patrimonio immobiliare. Per quanto riguarda, invece, il 7,60%, quello in effetti è un onere che pesa molto e quindi diciamo che chi ha certi locali, certe attività, in parte dovrebbe comunque contribuire a quella che è la situazione economica critica di questo periodo. Quindi tenendo conto anche che questa IMU è provvisoria, non si sa dove andrà a parare, quindi se potrà essere eliminata o meno, quindi in questa fase dico che sono favorevole a questa delibera in attesa di tempi migliori e capire meglio come funzionerà tutto il sistema di tassazione dell'IMU. Quindi io direi che è giusto che approviamo queste aliquote, in attesa di avere il quadro più chiaro ed entro settembre valutare eventualmente se abbiamo l'opportunità di farlo, se ci sono le condizioni per cambiare qualche aliquota. Il mio voto è favorevole”.

Il Consigliere Pes: “Confermo sicuramente la dichiarazione di voto che ha fatto la Consigliere Suella, sempre riferibile al gruppo di Minoranza, integrando con due cose che vogliono supportare quel voto che abbiamo preannunciato essere contrario a questa delibera e dire questo, che la politica se vuole può andare incontro ai propri cittadini, specie a livello locale. Altri Comuni della Sardegna hanno, pur nelle ristrettezze di bilancio e pur non godendo di particolari entrate straordinarie, effettuato la scelta politica di non far pagare l'IMU per la prima casa ai propri concittadini, pensando poi di far fronte a tali mancate entrate attraverso una gestione più oculata delle risorse disponibili. L'Amministrazione comunale di Elmas invece ha dimostrato una totale insensibilità nei confronti delle esigenze del ceto medio-basso decidendo di mantenere invariate le aliquote previste dal Governo, nonostante avesse la possibilità di diminuire addirittura sino a due punti per mille l'aliquota per l'abitazione principale. In un momento storico come questo, tassare ulteriormente il ceto medio-basso è ingiusto, eppure non mettere la mani nelle tasche delle tasche dei cittadini è possibile se si vuole. Il gruppo consiliare di Minoranza ha fatto una concreta proposta di riduzione delle aliquote, che non è stata accolta da questa Maggioranza insensibile e ha votato – e voterà, scusate – contro la delibera consiliare con la quale Sindaco e Maggioranza decidono di fare cassa, decidendo di tassare una volta di più i cittadini di Elmas. Non si è rinunciato a tassare i cittadini e non ci si è posti neppure, questo lo vedremo anche con riferimento al bilancio di previsione, mai lontanamente l'interrogativo se ridurre le vostre indennità.

Mi riferisco agli assessori comunali in un momento di crisi come questa, in un momento in cui bisognava far quadrare i conti, così è stato detto, di questo bilancio, mai che questa Amministrazione si sia posta e abbia poi concretamente fatto seguire atti conseguenti il problema di autoridursi le indennità che in un momento come questo avrebbero sicuramente giovato e che in altri tempi, non lontano il 2009, l'Amministrazione proprio per questioni legate anche a discorsi di bilancio, di Patto e quant'altro attinente, aveva deciso di fare. Evidentemente nella sensibilità degli amministratori non c'è stata una valutazione di questo tipo con l'ennesima contraddizione, che rende fumoso e del tutto infondato qualunque ragionamento si voglia cercare di fare in questa sede per continuare a giustificare il fatto che chi è al potere, vuole amministrare e lo vuole fare nel pieno delle proprie prerogative, anche di tipo economico e, di contro, i cittadini di Elmas invece pagano il prezzo di non aver trovato soluzioni alternative a quella di applicare loro una tassa che poteva essere rivista in diminuzione.

Il Consigliere Massetti: “ Da quanto detto in dichiarazione di voto, mi sembra che qui non si voglia proteggere le cosiddette fasce protette, perché, come già detto prima, l'aliquota del quattro per mille sulla prima casa non incide in niente su chi ha una casa di modesta entità e non ville. Chi ha la villa, paga qualcosa. E questo qualcosa servirà poi all'Amministrazione per poter, con questi soldi, dare una mano alle cosiddette classi protette. Perché chi ha una casa che non supera i cento metri quadri, anche senza figli, non paga niente con la riduzione di 200 euro. Poi, se ha dei figli con età inferiore ai ventisei anni, ha un'altra riduzione di 50,00 euro. Perciò è un falso problema quello di ridurre dal quattro al due per mille l'aliquota per la prima casa, a meno che non si voglia agevolare una certa categoria che – come ho già detto – non era certo quelle delle fasce protette, perché chi si può permettere una casa, una cosiddetta villa delle categorie che supera i quattro, cinque, sei, 700 euro si può anche permettere di pagare 100 euro di IMU e con questi soldi dà una mano magari a chi è meno fortunato. Poi, per quanto riguarda tutte le altre categorie, comprese

quelle commerciali, come detto prima, stiamo adesso, grazie a questa prima rata, vedendo come ci possiamo comportare, perché non è facile intervenire sull'aliquota del 7,60, considerato che in ogni caso qualunque cosa decida l'Amministrazione, per esempio come ha proposto chi mi ha preceduto, portando l'aliquota a 0,46, questo vuol dire che all'Amministrazione togliendo lo 0,38 che va allo Stato, perché quello è sempre fisso, abbiamo uno 0,08. In ogni caso non andiamo soltanto a favorire i cosiddetti commercianti che non riescono ad arrivare alla fine del mese, ma andiamo anche a favorire dei grossi stabilimenti che probabilmente non hanno queste necessità, adesso non vorrei fare pubblicità, però all'interno degli insediamenti CASIC ci sono delle grosse società che non hanno certo bisogno di queste cose, perciò noi adesso stiamo valutando tutte queste cose. Questa è la prima *tranche*, vediamo come va a finire, poi metteremo mano, perché noi non abbiamo certo bisogno che qualcuno ci legga la storia per conoscere i dati drammatici che ci sono all'interno di questo paese. Non ne abbiamo bisogno, perché se qualcuno che ha letto la storiellina, venisse qua ogni giorno, capirebbe che noi siamo *super* aggiornati, in quanto purtroppo ogni giorno viene tanta gente che ha perso il lavoro, che chiede sempre di poter parlare con gli amministratori, di poter parlare con gli assistenti sociali, di parlare con il Sindaco e chiedendo aiuto e mettendoci a conoscenza del dramma che sta vivendo in questo periodo. C'è chi ha perso il lavoro e così via. Perciò va bene che qualcuno legga la storiella, ma fare la morale a chi vive in questa Amministrazione tutti i giorni, sembra quasi che siamo qui per smaltare le unghie ai criceti, invece non è così. Comunque, questa Amministrazione è favorevole all'approvazione della delibera proposta".

A conclusione delle dichiarazioni di voto il Presidente sottopone a votazione palese la proposta all'o.d.g. con il risultato che segue:

Presenti	n° 12
Voti favorevoli	n° 9
Voti contrari	n° 3 ( Palla, Pes, Suella)

Visto l'esito della votazione che precede

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### VISTO:

- il Decreto Legge 6 Dicembre 2011, n. 201 , convertito in Legge 22 Dicembre 2011 n. 214 ed in particolare l'art. 13 che prevede l'istituzione anticipata ed in via sperimentale dell'Imposta municipale propria applicata in tutti i Comuni del territorio nazionale e fissa criteri per il calcolo del tributo stesso nonché le modalità per la determinazione delle aliquote;
- il Decreto Legge 2 marzo 2012 n° 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012 n° 44 che, all'articolo 4 apporta modifiche alle disposizioni precedenti in materia di IMU;

### PRESO ATTO che:

- la nuova Imposta Municipale Propria (I.M.U.) sostituisce l'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.); infatti, il comma 2 dell'art 13 della suddetta Legge riporta "*L'imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n° 504, ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze della stessa...*";
- con l'istituzione dell'I.M.U. sono state confermate le stesse modalità di calcolo d'imposta della previgente I.C.I., mentre sono stati aggiornati i moltiplicatori per il calcolo del valore imponibile e stabiliti limiti per le aliquote e detrazioni;
- l'aliquota di base dell'imposta è pari al 7,6 per mille, con possibilità di modifica in aumento o in diminuzione sino a 3 punti per mille;
- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze è pari al 4 per mille, con possibilità di modifica in aumento o in diminuzione sino a 2 punti per mille;
- l'aliquota ridotta per i fabbricati rurali ad uso strumentali è pari al 2 per mille, con possibilità di modifica in diminuzione sino a 1 punto per mille;
- la detrazione per l'abitazione principale è stabilita in € 200,00, con un incremento di € 50,00 per ogni figlio di età non superiore a ventisei anni residente anagraficamente nell'abitazione principale, per una detrazione complessiva massima di € 600,00;

- la definizione di abitazione principale presenta novità giacchè l'articolo 13, comma 2 del D.L. 201/11 stabilisce che per *“abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile”*;
- è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base del 7,6 per mille;
- rispetto all'ICI alcune disposizioni sono state variate o abrogate: le pertinenze dell'abitazione principale classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 sono riconosciute tali nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate e l'assimilazione alla abitazione principale nel caso di comodato non è più prevista;

**RILEVATO** che, per l'anno 2012, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanare entro il **10 dicembre 2012**, si provvede, sulla base del gettito della prima rata dell'imposta nonché dei risultati dell'accatastamento dei fabbricati rurali, alla modifica delle aliquote, delle relative variazioni e della detrazione stabilite dall'articolo 13 del D.L. 201/11, per assicurare l'ammontare del gettito complessivo previsto per l'anno 2012;

**PRESO ATTO** che i Comuni, sulla base dei dati aggiornati, ed in deroga all'articolo 172, comma 1, lett. E), del testo unico di cui al D.Lgs. 267/00 e all'articolo 1, comma 169, della legge 296/06, possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione dei tributi entro il **30 settembre 2012**;

**RICHIAMATA** la circolare ministeriale n° 3/DF recante i chiarimenti in materia di imposta municipale propria;

**VISTO** l'articolo 13, comma 10 che stabilisce, a seguito delle modifiche intervenute ad opera dell'articolo 4 del D.L. 16/2012 che *“i comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.....”* e che, nel caso in cui venga esercitata tale facoltà, sull'imposta da versare non deve essere computata la quota riservata allo Stato di cui al comma 11 dell'articolo 13 del D.L. 201/11;

**RITENUTO** ora di procedere alla determinazione delle aliquote per l'anno 2012 riservandosi lo studio di variazioni e modifiche di aliquote e/o detrazioni alla data del 30 settembre;

**ACQUISITO** i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000;

## **DELIBERA**

Per i motivi in premessa esposti di applicare per l'anno 2012 le seguenti aliquote dell'Imposta Municipale Propria (IMU):



<b>ALIQUOTE</b>		
<b>Destinazione</b>	<b>Aliquota</b>	<b>Detrazione</b>
Fabbricati appartenenti alle categorie catastali da A/1 ad A/9 adibiti ad <b>ABITAZIONE PRINCIPALE E LE RELATIVE PERTINENZE</b> (max 1 immobile per ciascuna delle categorie catastali C/2; C/6; C/7)	<b>4 per mille</b>	Detrazione base: 200 euro - fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta - rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione ad abitazione principale;  La detrazione base è maggiorata, con incremento contenuto nel limite massimo di 400 euro, dell'importo di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dal genitore tenuto al pagamento dell'imposta.
<b>ALTRI IMMOBILI</b>	<b>7,6 per mille</b>	
<b>FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE</b> (di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557)	<b>2 per mille</b>	

- di considerare direttamente adibita ad abitazione principale (aliquota ridotta e detrazione) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.
- Di prendere atto che il Comune, sulla base dei dati aggiornati, ed in deroga all'articolo 172, comma 1, lett. E), del testo unico di cui al D.Lgs. 267/00 e all'articolo 1, comma 169, della legge 296/06, potrà approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione entro il 30 settembre 2012;
- Di trasmettere, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 15, del D.L. 201/11 la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze.

**PARERE: REGOLARITÀ TECNICA**

VISTO con parere favorevole

*Il Responsabile*  
**CANU ELISABETTA**

**PARERE: REGOLARITÀ CONTABILE**

VISTO con parere favorevole

*Il Responsabile*  
**PILIA ROMINA**